

SCHEDA INTERPRETAZIONI

Con la *Vita di Alfieri* nasce la figura del letterato-eroe

Luigi Russo ha evidenziato la novità della figura del letterato-eroe e le ragioni della sua fortuna presso le generazioni successive.

Lo sdegno per Metastasio che fa la sua genuflessioncella d'uso con la faccia più gentilmente lieta e servizievole, nei giardini di Schönbrunn,¹ non è un capriccio dovuto a un momento di malumore o a irosa² insofferenza, odio del vasaio contro il vasaio, del fabbro contro il fabbro; ma rientra in una concezione sistematica nuova della letteratura, che si inaugura con lui e dei cui fasti e nefasti non è chiuso ancora il ciclo. C'è incompatibilità per l'Alfieri tra la tirannide o qualsiasi signoria, e la letteratura e la cultura: la letteratura, la cultura, vuole libertà e uomini indipendenti, mentre i principi invece tendono a disarmare e a politicizzare perfino l'alito primo di ogni alfabeto.

L'Alfieri però combatte ogni forma di mecenatismo,³ che non solo serve a corrompere e ad aggiogare i liberi spiriti, ma tende a falsificare anche la fisionomia del principe, attraverso le fittizie e cortigianesche⁴ celebrazioni dei letterati. Niente più letteratura cesarea,⁵ ma letteratura individualistica, niente letteratura di corte, ma soltanto letteratura celebrata nella propria coscienza e nella propria solitudine. Un problema di tal genere è completamente estraneo al Machiavelli, per esempio, a quel Machiavelli che pur aveva scritto nelle *Istorie* «quanto sia gagliardo⁶ il nome della libertà», il quale, «forza alcuna

non doma, tempo alcuno non consuma e merito alcuno non contrappesa». Lo scrittore cinquecentista aderisce *sic et simpliciter*⁷ a quella che era la concezione cortigiana o cesarea, che si voglia dire, del letterato, propria della età del Rinascimento. L'Alfieri invece, nel proporsi quel problema della letteratura nei suoi rapporti con la politica, inaugura una nuova visione morale del letterato nel mondo. Oggi si parla di una concezione cesarea della letteratura e la si colloca tra la seconda metà del Trecento e la seconda del Settecento, ma noi ne abbiamo avuto una strana e anacronistica reviviscenza in tempi assai recenti:⁸ l'Alfieri aveva segnato il traguardo per un nuovo e ben diverso cammino. Da lui si inizia la concezione individualistica del letterato, che ancora può vigoreggiare⁹ nell'età presente, dove altri regimi hanno creato o possono creare diversi ceppi e altre trappole ed escogitare nuove lusinghe, per fiaccare o piegare la generosa bile dello scrittore libero e originale. Quasi tutta l'Europa contemporanea si aggira ancora attorno al problema agitato dall'Alfieri, del letterato protetto e del letterato che non si lascia proteggere, del letterato mediocre più arrendevole al tacere o al parlare al modo di quelli che comandano, e del letterato che segue la sua strada, e che risponde ai problemi contemporanei agitati da questa o quella fazione, ma senza farsene conscritto e servile catechista.¹⁰

da Vittorio Alfieri e l'uomo nuovo europeo, in ID.,
Il tramonto del letterato, Laterza, Bari 1960, pp. 15-17.

1 Lo sdegno...Schönbrunn: Durante una sua visita a Vienna (1769), Alfieri viene sfavorevolmente colpito dal gesto di Metastasio, poeta di corte, che nel castello di Schönbrunn si genuflette servilmente di fronte all'imperatrice Maria Teresa.

2 irosa: rabbiosa.

3 mecenatismo: mantenimento economico dei letterati da parte dei principi. Il sostantivo deriva dal nome di Mecenate, nobile romano

amico di Augusto e protettore dei letterati.

4 cortigianesche: tipiche dell'ambiente di corte, cioè improntate al rispetto formale del principe per il letterato e al servilismo del letterato nei confronti del principe.

5 cesarea: legata al principe e alla corte.

6 gagliardo: vigoroso.

7 sic et simpliciter: senza problemi; letteralmente, in latino, "così e semplicemente".

8 ma noi ne abbiamo...in tempi assai recenti: allude all'epoca fascista, durante la quale lo stato controllava in vari modi l'attività degli intellettuali.

9 vigoreggiare: aver vigore, cioè essere valida.

10 ma senza farsene...catechista: ma senza fare di sé un predicatore (**catechista**) arruolato in uno schieramento (**conscritto**) e servile.